



## **Parchi Low Cost Archimarketing e co-management**

*di Fenche Birlisma - Da "D" di Repubblica.*

La Maurice Rose Airfield, base dell'aeronautica militare americana alla periferia nord-occidentale di Francoforte, è sempre stata oggetto di discussione fra gli abitanti, per quello che rappresentava e, banalmente, per il rumore che faceva. Nel '92, quando la base è stata chiusa, la comunità locale se ne è subito impadronita, trasformandola in un luogo dove passeggiare e andare in bicicletta, con grande disappunto delle autorità, che avrebbero voluto vietarne l'accesso a causa dei prodotti inquinanti contenuti nel suolo. Alla fine la contesa si è risolta con un compromesso intelligente: autorità e abitanti si sono rivolti alla GTL Landscape Architects di Kassel, in Germania, per arrivare ad un progetto in grado di isolare gli spazi contaminati, recuperare alcune aree e bonificare alcuni terreni, dove nel frattempo è tornata a rifiorire una grande varietà di fiori e fauna. Markus Gnuechtel di GTL ricorda le difficoltà incontrate per convincere la gente della validità di un intervento che "non si mostrava esattamente come un progetto". "Non abbiamo pensato di creare un parco", spiega, "volevamo semplicemente rafforzare le qualità del contesto naturale e di quello storico e, diciamo così, "culturale".

Un intervento a "impatto minimo" ma davvero riuscito per mantenere la percezione dell'antica funzione, creando al tempo stesso nuovi spazi per lo svago della comunità.

La vecchia torre di controllo è diventata un bar e un centro di educazione ambientale dove lavorano alcuni x tossicodipendenti; nel fine settimana le famiglie si ritrovano qui per andare in bicicletta o indossare i roller e sfrecciare lungo la vecchia pista di atterraggio, concedendosi un pic-nic sul prato.

L'idea di fondo della rivisitazione della base è stata modificare il vecchio campo di aviazione con sobrietà, perché il carattere militare della zona potesse fondersi con la natura circostante e dare vita a uno spazio nuovo.

Metà della pista di atterraggio è stata demolita, frazionata e ripartita in tre aree distinte: una per i grandi blocchi di cemento, una per i pezzi di medie dimensioni e una per la ghiaia. Ogni sezione offre condizioni di habitat, umidità e una proliferazione di piante completamente diverso. Partendo da un ambiente molto simile a un deserto, si è arrivati a una sorta di foresta climax, grazie anche alla supervisione dello Senckenberg Institute, che controlla i processi biologici di coltura. In effetti l'istituto di ricerca ha analizzato e documentato gli sforzi pionieristici di diverse colture, scoprendo, per esempio, che più grandi sono i blocchi di cemento vicino ai quali vivono e più le piante germogliano con facilità.

Ingrid Wetzell, del Dipartimento delle Politiche Ambientali del Comune, spiega come persino il finanziamento del parco provenisse per la maggior parte dalla Ausgleichabgabe, una tassa che i cittadini devono versare per ripagare i danni provocati dalle varie attività all'ecosistema. Un'ingente somma è stata versata anche dall'Unione Europea, ma considerando un budget complessivo di 2,5 milioni di euro si tratta comunque di un progetto dai costi contenuti per un parco di queste proporzioni. "La spesa maggiore è stata ripulire il terreno ed eliminare i rifiuti", commenta Markus Gnuechtel, il cui studio è stato premiato per quest'idea con il prestigioso German Design Prize: tra le motivazioni della giuria il fatto che il risultato fosse allegro, ecologico, e, appunto, decisamente low cost.